



PIANETA, AMBIENTE, TERRITORIO: PATRIMONIO COLLETTIVO

a cura del Comitato per il Parco Regionale della Brughiera

MEDATECA

MARTEDÌ 13 GENNAIO 2015 ORE 20.45

proiezione del film



DOVE SOGNANO LE FORMICHE VERDI

Regia: **Werner Herzog**

Anno: 1984

Durata: 100'

Sceneggiatura: Bob Ellis, Werner Herzog

Fotografia: Jörg Schmidt-Reitwein

Montaggio: Beate Mainka-Jellinghaus

Attori: Bruce Spence, Wandjuk Marika, Roy Marika, Ray Barrett

Questa pellicola racconta la storia di una compagnia petrolifera britannica che nei territori remoti dell'*outback* australiano cerca di convincere un gruppo di aborigeni a lasciare libera la propria terra d'origine, così da poter trivellare a caccia del petrolio. Gli aborigeni, forti delle proprie credenze e convinzioni, si oppongono a questo spietato progetto anche se a modo loro. Una battaglia impari, dove però non è chiaro davvero chi vince e chi perde.

➤ Prossimi appuntamenti

sabato 17 gennaio ore 10.30 – incontro sul tema: **Difendere e tutelare l'ambiente con il Parco regionale della Brughiera**. A seguire piccolo aperitivo Equo – Solidale.

martedì 20 gennaio ore 20.45 – proiezione film **L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI** di Jean Giono

Per gli aborigeni l'area sulla quale la compagnia mineraria ha intenzione di lavorare è un posto in cui "le formiche verdi sognano" e distruggerlo avrà come conseguenza la distruzione dell'umanità. Fin dalle prime battute è chiaro allo spettatore che a fronteggiarsi sono due modelli di vita oltre che di cultura: da un lato la logica cinica del profitto che come un trita-sassi – nel film materializzato, non a caso, nei caterpillar che incombono sul terreno oggetto di speculazione edilizia – non si cura minimamente dei diritti dell'altro, delle sofferenze, degli ideali; dall'altro lato una cultura millenaria, solo apparentemente arcaica e semplice.



Il film mostra come - sotto la semplicità nei modi e nelle usanze degli aborigeni - si celi in realtà una forma di armonia con gli elementi più profondi della vita umana sulla terra, con le energie vitali che la sottendono e che misteriosamente fanno parte di una consapevolezza, da parte degli aborigeni, che stride prepotentemente con la rozzezza dei bianchi. La civiltà occidentale avanza, inesorabile, con le sue ferraglie, l'arroganza, il potere infido di una presunta supremazia conquistata con la forza: bisogna spianare, setacciare, abbattere, dominare, poiché sotto, nel buio, potrebbero esserci ricchezze golose e imperdibili.



Herzog, conquista il proprio spettatore, lo induce a riflettere su dove si trovi la vera civiltà, a chi appartenga il segreto della felicità e dell'armonia con gli elementi terrestri, a cosa serva e soprattutto a chi giovi, la corsa al cosiddetto benessere, all'accumulo di ricchezze.

❖ **Suggerimenti letterari dalla biblioteca**

Duccio Canestrini, UNA PENNA TRA I TAMBURI

Raffaele Masto, L'AFRICA DEL TESORO

C.N. Adichie, META' DI UN SOLE GIALLO

Cheryl Bentsen, LA LORO AFRICA

Corinne Hoffmann, MASAI BIANCA

Louis Sarno, IL CANTO DELLA FORESTA: LA MIA VITA FRA I PIGMEI

MASAI BIANCA, film di Hermine Huntgeburth

FITZCARRALDO, film di Werner Herzog

❖ **Per info sul Comitato per il Parco Regionale della Brughiera**

www.comitatoparcobrughiera.it

tiziano.grassi@alice.it

